

Cineforum **GIOVANNI CROCÈ:**
cinema per incontrarsi
79° ciclo



Regia
Steven Spielberg

Filmografia essenziale

Lo squalo (1975)
Incontri ravvicinati del terzo tipo (1977)
I predatori dell'arca perduta (1981)
E.T. l'extra-terrestre (1982)
L'impero del sole (1987)
Jurassic Park (1993)
Schindler's List (1993)
Salvate il soldato Ryan (1998)
Prova a prendermi (2002)
The Terminal (2004)
Lincoln (2012)

Sceneggiatura

Matt Charman
Joel ed Ethan Coen

PERSONAGGI INTERPRETI

James Donovan	Tom Hanks
Rudolf Abel	Mark Rylance
Wolfgang Vogel	Sebastian Koch
Thomas Watters	Alan Alda
Mary Donovan	Amy Ryan

Produz.: USA 2015

Durata: 140 min

Genere: spy story

«Io sono irlandese, lei è tedesco, ma cosa ci rende entrambi americani? Una cosa sola, una, una, una: il manuale delle regole, lo chiamiamo costituzione e ne accettiamo le regole. È questo che ci rende americani, solamente questo»

James Donovan

LA TRAMA

Stati Uniti, 1957, tira aria di Guerra Fredda. Rudolf Abel viene arrestato con l'accusa di essere una spia sovietica e messo sotto processo. E' una splendida occasione per mostrare al mondo lo spirito di giustizia e democrazia che anima l'America: anche un nemico della nazione ha diritto ad una giusta difesa. Ma si tratta di una questione di forma più che di sostanza. Peccato che l'incarico venga affidato all'avvocato James Donovan, che, nonostante i rischi per lui e la sua famiglia, farà di tutto perché Abel ottenga effettivamente un processo equo. Dopo anni di battaglie giudiziarie, Donovan si troverà impegnato in un'impresa ancora più delicata: trattare lo scambio del prigioniero russo con il pilota americano Francis Gary Powers catturato dai sovietici. Lo scambio dovrà avvenire a Berlino, sul Ponte di Glienicke tra Berlino Ovest e Potsdam. Il Ponte delle Spie.

LA CRITICA

Spielberg, regista dal multiforme ingegno, con Il Ponte delle Spie torna a raccontare la grande storia come già in L'impero del sole, Schindler's List, Amistad, Salvate il soldato Ryan, Munich, Lincoln. Lo fa realizzando un film che potremmo (forse un po' sbrigativamente) definire "classico", una spy story che ricorda i vecchi drammi di guerra e una certa cinematografia del secolo scorso, che rievoca il passato per riflettere sull'oggi e il rapporto con l'altro, sempre un Uomo anche quando è Nemico. Come nel precedente Lincoln anche qui troviamo sulla scena un uomo, spesso solo, che si batte con pragmatico idealismo per difendere quelli che lui ritiene i valori fondanti di una democrazia. Lì era il presidente degli Stati Uniti, qui un uomo qualunque (o quasi), un avvocato al servizio dei propri ideali che non può non ricordare personaggi archetipici come l'Atticus Finch interpretato da Gregory Peck ne Il buio oltre la siepe (1962). E quindi non possiamo non spendere una parola sugli attori. Se è abbastanza evidente come Tom Hanks cerchi di raccogliere l'eredità di un ruolo che in passato sarebbe stato interpretato da Cary Grant o James Stewart, la vera sorpresa è l'inglese Mark Rylance: attore teatrale cinquantaseienne, con poche apparizioni sul grande schermo, per l'interpretazione asciutta e intensa della spia russa Rudolf Abel ha ricevuto l'Oscar 2016 quale miglior attore non protagonista.

Il prossimo appuntamento è:

Venerdì 22/04/2016 - ore 21.00

IL FIGLIO DI SAUL di Lászlò Nemes